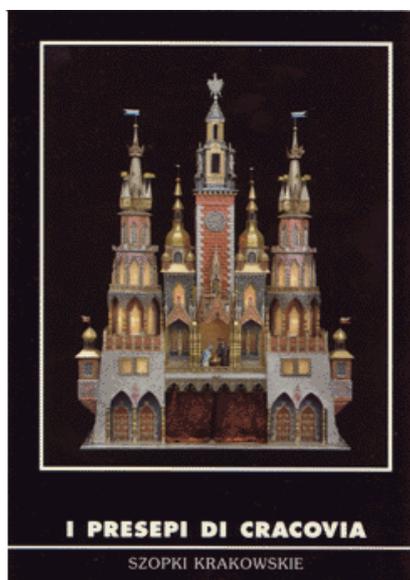




I PRESEPI DI CRACOVIA

SZOPKI KRAKOWSKIE

In mostra fino al 15 Marzo 2009



Il Museo Nazionale della Montagna CAI-Torino, il Museo Civico di Cracovia e la Regione Piemonte, con la collaborazione di Città di Torino e CAI, propongono uno sguardo particolare sul Natale, con una mostra che presenta il mondo incantato dei presepi di Cracovia, una tradizione legata al Natale che si è sviluppata nel Novecento ed è viva ancora oggi. Si tratta di presepi inusuali, detti "architettonici", che inseriscono la natività tra elementi tipici della città come torri, chiese e campanili; spesso partecipano alla scena le statue di personaggi famosi della vita locale. Il corpo principale di opere "cittadine" è affiancato da diversi altri lavori realizzati nelle zone montuose della regione, per un totale di quarantacinque opere. L'origine di questi lavori è antichissima e risale addirittura ai misteri ecclesiastici diffusi dai frati Francescani, ma, per restare più vicini al nostro tempo, si può dire nel XVIII secolo si diffuse in Polonia un presepio "vivente", rappresentato da studenti, apprendisti e gente comune, la cui evoluzione fu un presepio di marionette con un palcoscenico teatrale, sul quale venivano rappresentati motivi biblici insieme ad altri di attualità. Lentamente si modificò la forma della costruzione e, da semplice cassetta portatile, divenne una stalla turrita, quindi una ricca facciata di chiesa. Nacque così un tipo di presepio in cui l'architettura giocava un ruolo importante. In particolare i presepi prodotti a Cracovia, che riproducevano gli edifici più famosi della città, erano quelli più interessanti dal punto di vista artistico. Gli autori erano i muratori delle periferie, che nella stagione invernale, senza lavoro e costretti a cercare altri guadagni, costruivano queste opere, che venivano portate di casa in casa dai "cantori". Quegli artisti improvvisati cercavano ispirazione nell'architettura storica di una città considerata il santuario nazionale della storia e il tesoro della cultura polacca. La sua eterogeneità architettonica e la moltitudine di stili hanno influenzato la varietà di forme dei presepi. Dopo la pausa della Prima Guerra Mondiale, si tentò di restituire popolarità a questa tradizione nel 1937, quando per iniziativa di Jerzy Dobrzycki, direttore del Museo Storico della Città di Cracovia, fu organizzato un concorso di presepi che ebbe luogo in Piazza del Mercato, ai piedi del monumento di Adam Mickiewicz. Il clamoroso successo spinse gli ideatori a riproporlo annualmente. Da più di settanta anni (con un intervallo durante la Seconda Guerra Mondiale) il primo giovedì di dicembre si possono ammirare le opere sui gradini del monumento. I presepisti di oggi cercano nuove soluzioni architettoniche, introducendo sempre nuovi elementi, ma la loro ispirazione preponderante resta l'architettura storica e nuova di Cracovia. La collezione presentata nelle sale del Museo Nazionale della Montagna proviene dal Museo Civico di Cracovia e propone le opere migliori dei concorsi del passato e del presente. Vengono esposti anche alcuni altri presepi, provenienti dalle zone di montagna della catena dei Tatra, non lontana da Cracovia, per offrire una visione più ampia del fenomeno. Questa iniziativa è il preludio di una serie di collaborazioni tra Regione Piemonte, Museo Nazionale della Montagna e diverse istituzioni polacche, che nei prossimi anni produrranno un fitto scambio di iniziative culturali. Questa unione d'intenti è suggellata simpaticamente da un presepe particolare, realizzato per l'occasione ed esposto nella Galleria Subalpina di Torino, nel quale le torri di Cracovia sono sostituite dalle architetture della città di Torino.